

Accompagnamento di uno

Studio per la valorizzazione di iniziative e progetti Sponda Sinistra della Città di Bellinzona

sull'arco temporale 2020-2030

Sommario di presentazione della strategia

Documento riassuntivo

28 maggio 2020 (v16)

Contenuto

1	Introduzione.....	3
1.1	Preambolo.....	3
1.2	Metodo	4
2	Potenziale territoriale e turistico da valorizzare	5
3	Premesse alla strategia di valorizzazione di iniziative e progetti	7
3.1	Un orientamento dalle voci del territorio	7
3.2	Premesse turistiche generali	8
4	Strategia, assi strategici e progetti	9
4.1	Sguardo d'insieme sulla strategia	9
4.2	Asse strategico - Percorsi escursionistici storico-culturali circolari	11
4.3	Asse strategico - Pratica di attività sportive ed eventi	15
4.4	Asse strategico - Natura e sviluppo agricolo-turistico	16
4.5	Asse strategico trasversale - Miglioramento delle condizioni quadro.....	17
4.6	Asse strategico trasversale - Promozione	18
4.7	Contesto dinamico.....	20
5	Governance: riflessioni in corso	21
5.1	Premesse	21
5.2	1ª fase: Governance di transizione a corto-medio termine.....	22
5.3	2ª fase: Governance di lungo termine	23
6	Finanziamento	24
6.1	Generalità	24
6.2	Governance.....	24
6.3	Progetti	24
7	Conclusioni e prospettive	26
8	Annessi.....	28

1 Introduzione

1.1 Preambolo

Contesto

Nel 2012, per volere degli allora Comuni della Valle Morobbia, Pianezzo e S. Antonio, è nata la Fondazione Valle Morobbia (FVM). Con questo passo i due Enti hanno inteso assicurare la continuità dell'attività ultra-decennale dell'allora Regione di montagna Valle Morobbia (RVMo).

Dopo la nascita della Nuova Città di Bellinzona nel 2017, sono iniziati i contatti tra FVM, Città ed Enti istituzionali attivi sul territorio (Ente Regionale per lo Sviluppo del Bellinzonese e Valli, ERS-BV, e Organizzazione turistica regionale Bellinzonese e Alto Ticino, OTR BAT). Da questi incontri è nata la volontà di elaborare un documento concettuale strutturato atto a rispondere all'esigenza di valorizzare tutta una serie di progetti realizzati negli anni passati dalla RVMo e dare un nuovo impulso alla progettualità attualmente sostenuta dalla FVM.

Alcune singole iniziative sembrano mancare di una logica d'insieme regionale e riflettono piuttosto le priorità dei singoli proponenti (privati, patriziati e associazioni). Al fine di sfruttare tutte le possibili sinergie, l'idea è stata di ampliare il territorio di riferimento oltre la Valle Morobbia includendo la fascia collinare della Città, incorporandone i progetti e i contenuti territoriali. La zona denominata "Sponda Sinistra" comprende Valle Morobbia e zone limitrofe collinari di Camorino, Giubiasco, Ravecchia e di Daro-Artore.

Lo studio non coinvolge la parte urbana della Città, ma evidenzia le interrelazioni tra il territorio coinvolto nel progetto (collina-montagna), la Città e le aree confinanti.

Lo studio costituisce il punto di partenza per avviare una sana valorizzazione del comprensorio attraverso l'evidenziazione delle sue potenzialità e la valorizzazione delle progettualità del territorio. Un posizionamento di medio termine (allineato a indicazioni derivanti dal progetto Masterplan della Città di Bellinzona in corso di elaborazione) e un piano d'attuazione a medio-lungo termine generati dallo studio, dovranno fungere da riferimento per gli attori regionali (p.es. ERS-BV, OTR-BAT) e per un mosaico di attori (enti, associazioni, singoli imprenditori) promotori di singole iniziative, i quali intendono investire risorse sul territorio.

Il presente documento specifico alla "Sponda Sinistra" della Città di Bellinzona può costituire un tassello integrabile al mosaico più ampio definito dal Masterplan per la Città e dal Masterplan Sponda Destra di Bellinzona.

Piano di valorizzazione di iniziative e progetti Sponda Sinistra della Città di Bellinzona

Nelle persone di Simone Gianini (capo dicastero) e Fabiola Nonella Donadini (Direttrice), il Dicastero Territorio e Mobilità della Città di Bellinzona (coadiuvato dalla FVM) ha conferito mandato alle società di consulenza Flury&Giuliani GmbH e Serec Sagl per l'accompagnamento dei lavori e la stesura dello studio che interessa un'area caratterizzata da vaste superfici boschive e in parte agricole, temi sui quali le due società incaricate detengono esperienza e conoscenze. Esse si sono occupate di coordinare lo studio in collaborazione con i gruppi di lavoro sul territorio:

- un gruppo operativo, composto di tre rappresentanti della Città di Bellinzona, un membro del Consiglio di Fondazione Valle Morobbia, un rappresentante Organizzazione turistica regionale Bellinzonese e Alto Ticino (OTR-BAT), un rappresentante dell'Ente Regionale per lo Sviluppo del Bellinzonese e Valli (ERS-BV)¹;
- un gruppo d'accompagnamento, composto da rappresentanti di 18 enti, organizzazioni e gruppi particolarmente attive sul territorio (cfr. Annesso 1). Tra le diverse realtà presenti sul territorio, sono stati invitati gli enti ritenuti più rilevanti nella prospettiva dello studio senza escludere chi fosse interessato a collaborare e ad essere integrato nel gruppo.

1.2 Metodo



La concretizzazione di un piano di valorizzazione di iniziative e progetti e il conseguente raggiungimento dei suoi obiettivi è possibile solo se la popolazione residente ne condivide i principi, vi crede ed è convinta a collaborare alla sua realizzazione. Questo presupposto ha assunto un ruolo centrale durante lo studio impostato secondo una procedura che valorizzasse le informazioni ottenute da coloro che vivono e amano il proprio territorio, connettendole e strutturandole in un sistema.



Attraverso l'organizzazione di una serata informativa dedicata al gruppo di accompagnamento, colloqui con i promotori locali e incontri con i gruppi di lavoro, sono state raccolte informazioni su iniziative realizzate, idee di progetto esistenti (triangolo blu nella figura), timori, difficoltà, desideri riguardo al futuro della regione (triangolo arancione). Questo quadro d'insieme, in costante aggiornamento e affinamento durante la fase di studio, ha funto da ampia base di partenza per gli elementi del piano di valorizzazione.

ne.

Flury&Giuliani GmbH e il gruppo operativo hanno proceduto a comporre il mosaico di informazioni, completarlo, condensarlo in una "Strategia di valorizzazione di iniziative e progetti sulla Sponda Sinistra" e a riflettere sulle condizioni quadro affinché quest'ultima possa essere perseguita.

¹ Città di Bellinzona: Sandra Cossa (consulente accademico, Pianificazione, catasto e mobilità, Dic. Territorio e Mobilità), Rossana Martini (Direttrice Settore cultura ed eventi, Dicastero educazione e cultura), Silvio Portavecchia (Promozione economica, Dicastero finanze, economia e sport); Fondazione Valle Morobbia: Davide Cristofalo (membro di Consiglio di Fondazione); OTR-BAT: Juri Clericetti (Direttore); ERS-BV: Dante Caprara (responsabile Antenna ERS Valle di Blenio).

I lavori del gruppo hanno beneficiato anche degli interventi di: Simone Gianini e Fabiola Nonella Donadini (Dicastero Territorio e Mobilità), Davide Caccia (Direttore Dicastero finanze, economia e sport) e Paolo Oppizzi (Presidente Fondazione Valle Morobbia).

2 Potenziale territoriale e turistico da valorizzare

Bellinzona è una Città a misura d'uomo apprezzata la sua autenticità e genuinità e sovrastata dai paesaggi naturali della "Sponda Destra" e di quella "Sinistra". Quest'ultima è oggetto del presente studio e caratterizzata dalla Valle Morobbia, ultima Valle "alpina" relativamente profonda e circondata dalle creste delle sue montagne. Due mondi storicamente diversi dal punto di vista identitario, organizzativo e dei ritmi, "Città fluviale" e "Valle e montagne" dialogano in una porzione di territorio relativamente concentrata.

In generale, il clima favorevole è un fattore alla base delle fortune turistiche in Ticino. In estate, il comparto analizzato può offrire un clima più fresco in prossimità della fascia urbana grazie all'altitudine medio-alta (500-1'000 m s.l.m.) che può raggiungere gli oltre 2'000 m. delle sue cime tra le quali spicca il Monte Camoghè, la montagna simbolo.

Il territorio della Sponda Sinistra dispone di elementi portanti che possono costituire identità forti (a seconda delle diverse sensibilità) per valorizzare il potenziale territoriale e turistico locale, distrettuale e cantonale.



Patrimonio storico-culturale

Il patrimonio storico-culturale di una regione include le componenti materiali (architetture) e il vissuto sociale e culturale che esse riflettono². Esso garantisce il senso di appartenenza delle persone che forniscono vitalità al luogo. La distribuzione dei beni culturali, inseriti negli inventari di importanza cantonale e comunale, evidenzia la storia sull'occupazione del territorio e l'importanza della cultura religiosa e contadina.

A livello di paesaggio edificato di importanza storico culturale risaltano le testimonianze di insediamenti e attività risalenti a diversi periodi storici. Appena fuori dal perimetro di studio, i Castelli di Bellinzona (fine Medioevo) fungono da trampolino in un viaggio nel tempo al quale si allacciano l'antico villaggio di Prada (1200-1500), le testimonianze delle attività siderurgiche e minerarie nell'Alta Valle Morobbia (1400-1700), i Fortini della fame di Camorino (1850) e le infrastrutture storico-militari localizzate soprattutto in zona Gesero - Passo S. Jorio (da inizio 1900).

² CONSULTATI SA (Aprile 2015), PPC - Progetto di Paesaggio Comprensoriale Capriasca e Valcolla. Lettura e analisi, Taverne, p. 31.

A queste testimonianze si aggiungono elementi di storia più recente quali lo *sfruttamento idroelettrico* e tradizionali come *l'attività agricola*. Queste due realtà raccontano un passato, un presente e promettono un futuro.

Patrimonio paesaggistico e boschivo

Gli elementi storico-culturali forti sopracitati, le zone edificate e i nuclei dei villaggi sono incastonati tra boschi e creste delle montagne che insieme caratterizzano circa l'80% del territorio della regione. Boschi di fondovalle e di media-alta valle costituiscono un polmone verde in prossimità alla fascia urbana. La regione è attraversata da una rete sentieristica ufficiale relativamente estesa e servita da qualche ristorante e da tre capanne, le quali con le loro specificità e il panorama offerto già sfruttano il potenziale offerto dal territorio. Media e alta valle fino alle creste si prestano per attività escursionistiche pedestri e ciclistiche (su strada, "mountain bike" senza o con pedalata assistita).

Sullo sfondo di queste realtà opera il settore primario con attività forestali, agricole-viticole e gli alpeggi che, oltre al ruolo funzionale-produttivo, influenzano il paesaggio usufruito da residenti e visitatori.

L'attrattiva di questi elementi ha una valenza almeno regionale ed è gradita ai turisti confederati ed esteri che visitano la regione.

Identità e vitalità della regione

Le eccellenze naturali e paesaggistiche convivono, sono utilizzate e valorizzate da una popolazione che abita la regione, vi lavora oggi solo in minima parte, si sposta e la rende vitale grazie alle iniziative e gli eventi organizzati da gruppi, associazioni e Patriziati. Gli eventi sono legati al patrimonio storico-culturale (p.es. Festa di San Rocco-Prada), occupano i nuclei dei villaggi (p.es. Festa di Vellano) e le nuove infrastrutture a disposizione (p.es. il Centro polivalente di Pianezzo, struttura ancora in rodaggio). La Sponda Sinistra si distingue per un tessuto sociale, storico e identitario ancora forte ma in fase di "digestione" post-aggregativa.

Prossimità rispetto agli assi principali di mobilità Nord-Sud

Croce e delizia del Bellinzonese, gli assi di transito attraversano il territorio cittadino. Carena, l'ultimo paese della Valle Morobbia si trova a soli 12 km da Giubiasco. Il tempo di percorrenza con autoveicolo privato dall'uscita dell'autostrada o con mezzo pubblico dalla Stazione FFS di Giubiasco si situa tra i 20 e i 40 min. Questi valori situano la Sponda Sinistra tra le località facilmente accessibili rispetto ad altre Valli. Tuttavia, la relativa profondità della Valle Morobbia permette di allontanarsi dalle vie di traffico e trasmette la sensazione di lontananza dalla zona urbana.

Il concetto di prossimità vale anche per l'accessibilità di strutture viarie a mobilità lenta come i sentieri e la strada cantonale, frequentata da molti ciclisti poiché la Valle non dispone di una pista ciclabile separata.

Il fatto di trovarsi lungo un'asse di intensa mobilità costituisce al contempo una sfida per lo sviluppo di un turismo stanziale.

3 Premesse alla strategia di valorizzazione di iniziative e progetti

3.1 Un orientamento dalle voci del territorio

Mediante un esercizio di ponderazione di obiettivi, i membri dei due gruppi di lavoro hanno indicato gli obiettivi strategici prioritari da perseguire nell'ambito di una strategia di valorizzazione territoriale e turistica della regione.

Alla promozione e alla comunicazione del potenziale e dell'offerta territoriale e turistica della regione è stata attribuita la massima priorità, seguita dalla custodia e dalla promozione del patrimonio storico e culturale locale, tra i quali troviamo anche la valorizzazione dei beni culturali protetti.

Il bisogno di coordinazione e sostegno generale ai progetti si riflette in due obiettivi specifici. Il primo è la promozione delle sinergie e delle complementarità tra i progetti all'interno della regione e rispetto alle altre regioni del Bellinzonese. Il secondo obiettivo specifico è il sostegno e coordinazione dei progetti mediante un'organizzazione funzionale che sostenga i promotori nella pianificazione e nei contatti istituzionali.

Vi sono poi obiettivi che riguardano una strategia di sviluppo locale e paesaggistico ad ampio raggio che creano delle condizioni quadro favorevoli alla valorizzazione di singole iniziative e progetti specifici.

A livello paesaggistico è stata accordata un'importanza elevata alla valorizzazione del paesaggio naturale mediante l'implementazione di progetti ampi e coordinati (p.es. il monitoraggio dell'evoluzione di progetti di parco regionale) e il rilancio e la promozione dell'agricoltura locale, i suoi prodotti e la sua attività di ricezione turistica.

A livello territoriale, è stato posto l'accento da un lato sulla promozione dell'esistenza di spacci che servano la regione con prodotti locali, altri prodotti complementari e servizi ritenuti opportuni, dall'altro sulla garanzia di collegamenti efficienti tra la regione e la zona urbana con i mezzi di trasporto pubblici e il passaggio facilitato fra modalità di trasporto privato (bici, auto) e quella pubblica. Quest'ultimo obiettivo racchiude temi sensibili ai residenti come il pendolarismo.

Tra gli obiettivi specifici che rientrano sotto il cappello della promozione della cultura e del patrimonio locale, è stata indicata come prioritaria la salvaguardia e la valorizzazione del tessuto sociale e associativo nei nuclei dei villaggi, concetti nei quali è inclusa p.es. la coordinazione e la messa in rete degli eventi.

All'obiettivo generale turistico "Elaborare e promuovere un'offerta di prodotti e servizi di svago e d'accoglienza turistica" è stata attribuita un'importanza elevata mentre due obiettivi specifici ad esso legato hanno una priorità medio-alta ossia il miglioramento di infrastrutture per attività di svago e sportive, che includono i sentieri (anche tematici), e il miglioramento del servizio di alloggio turistico che include anche l'obiettivo della valorizzazione delle capanne lungo i percorsi turistici.

3.2 Premesse turistiche generali

Il comparto della "Sponda Sinistra" non presenta attrazioni o avvenimenti di un'unicità tale da innescare la scelta di viaggio di un lontano potenziale visitatore. Seppure importanti, le offerte sentieristiche e di percorsi per biciclette di montagna ("mountain bike") sono presenti in molte destinazioni alpine e sub-alpine e costituiscono ormai un insieme di attività di base al servizio di residenti e turisti in visita alla regione. A questo livello, l'offerta della Sponda Sinistra della Città di Bellinzona emergerebbe piuttosto per la sua prossimità al centro urbano.

In generale, è assunto quindi che i turisti dispongano di una motivazione "a priori" che li porta nella regione del Bellinzonese e che, a livello turistico, sia necessario fornire loro delle possibilità di compiere esperienze perlomeno interessanti e piacevoli. Ciò allevia la pressione sulla ricerca dei modi per attrarre potenziali turisti a raggiungere la destinazione e la sposta sull'obiettivo di valorizzare, ed eventualmente arricchire, il portafoglio di offerte esistenti e soprattutto il loro contenuto e qualità lungo tutta la filiera dei servizi (inclusa la raggiungibilità e la mobilità interna alla regione).

Allo stesso tempo, sebbene le offerte turistiche delle regioni alpine e sub-alpine sembrino simili, un territorio specifico offre comunque attività di svago e turistiche in varie forme e momenti, per vari gruppi diversi con motivazioni diverse in zone diverse. Il collegamento di elementi in un'offerta crea un'esperienza specifica.

Un'eventuale strategia di sviluppo turistico deve quindi considerare la realtà relativamente variegata del comparto e permettere una certa variabilità. Una diversificazione sensata sosterrrebbe investimenti alternativi in favore dello sviluppo territoriale.

Opportunamente messi in rete, i punti di interesse esistenti servono da attrattore per una domanda già presente che funge da apripista. Se soddisfatti dall'offerta, i visitatori attivano un "passaparola" di fondo che costituisce un fattore di promozione primordiale e importantissimo per il successo del sistema turistico poiché credibile, immediato e diretto. In un contesto di mobilità relativamente facile, questa promozione di fondo può favorire la scelta di questa destinazione.

A livello di comunicazione, ci sarebbe una pressione generale all'identificazione di unicità di una regione, le quali dovrebbero fungere da attrazioni per potenziali visitatori. Tuttavia, per incentivare le visite in un determinato territorio, la pratica impone la promozione di tutte le possibilità esistenti e le modalità potenziali di potere vivere il territorio. Solo in seguito, l'attenzione è focalizzata sulle leve di comunicazione rilevanti riguardo a quanto succede sul territorio, sugli inneschi decisionali che fanno giungere i turisti in un determinato punto del territorio o presso una determinata struttura ricettiva.

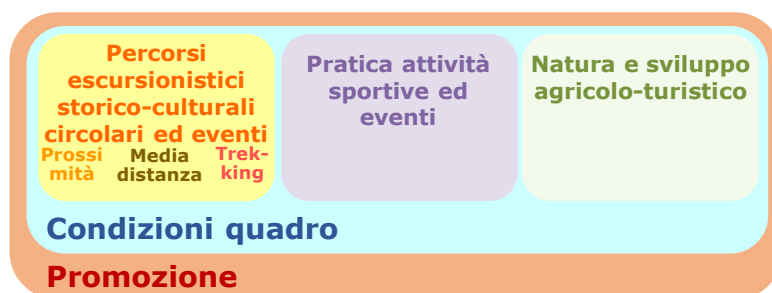
A livello di comunicazione, la segmentazione di gruppi destinatari dell'offerta è applicata in modo relativamente flessibile poiché le forme di segmentazione non sono mutualmente esclusive ma miste tra loro. Svizzeri-tedeschi e tedeschi compongono buona parte della domanda turistica effettiva. Bisogna tuttavia riflettere se sviluppare l'offerta (e la promozione) verso nuovi destinatari (inclusi i residenti).

Lo studio focalizza l'attenzione su un tassello dell'offerta territoriale e turistica del Bellinzonese. Il successo turistico di un comparto periferico può essere valutato dal numero di pernottamenti in loco ma anche dal suo contributo ai pernottamenti in zona urbana. Una volta identificate e armonizzate al suo interno, le eccellenze del singolo comparto dovrebbero essere armonizzate con quelle delle altre regioni a livello distrettuale e cantonale.

4 Strategia, assi strategici e progetti

4.1 Sguardo d'insieme sulla strategia

Assi strategici



La strategia di valorizzazione del potenziale territoriale e turistico della regione Sponda Sinistra della Città di Bellinzona poggia su **tre assi strategici principali** (percorsi escursionistici storico-culturali circolari ed eventi, pratica di attività sportive ed eventi, natura e sviluppo agricolo-turistico) e **due assi strategici trasversali** (miglioramento delle condizioni quadro e promozione). Nell'ambito di questo progetto, i tre assi principali risultano al centro dello sforzo di sviluppo dell'offerta. I due assi trasversali sono importanti per integrare e supportare l'offerta territoriale e turistica.

Collegati agli obiettivi da perseguire e ai progetti sul territorio, gli assi strategici si intrecciano per produrre un circolo virtuoso. La somma delle esperienze può portare alla creazione dell'offerta territoriale e turistica complessiva della "Sponda Sinistra".

Lo sviluppo di questi assi strategici intende valorizzare il potenziale territoriale e turistico della regione identificato nel patrimonio storico, in quello paesaggistico-boschivo e nella prossimità rispetto agli assi principali di mobilità Nord-Sud.

Il comparto Sponda Sinistra contribuisce all'identità storica del Bellinzonese e alla sua autenticità con un'offerta di esperienze indirizzata agli amanti della cultura e della natura e agli appassionati di attività outdoor e "mountain bike". Questa offerta, che può soddisfare anche forme di turismo combinate (viaggio d'affari-attività fisica), si allinea ad almeno tre dei quattro assi strategici dell'Organizzazione turistica regionale Bellinzonese e Alto Ticino (escursionismo, "mountain bike", cultura).

Lo sviluppo degli assi strategici dipende dalla concretizzazione dei progetti che vi sono iscritti (cfr. Annesso 2). Questo capitolo intende illustrare come possono essere rilegati i progetti e le realtà già esistenti.

Strategia generale

In un **primo periodo** e a un **primo livello**, l'attenzione è posta sul miglioramento del contenuto e della struttura dell'offerta e sulla qualità del servizio piuttosto che sulla comunicazione intesa come campagna di promo-commercializzazione. La popolazione locale è il primo pubblico destinatario. Un primo livello di strategia a medio termine consiste nello sviluppo dell'offerta di attrazioni, attività e avvenimenti specifici a livello regionale affinché le persone residenti nel Bellinzonese possano recarvisi con una certa regolarità (e secondo una modalità sostenibile) creando un circolo virtuoso con comunicazione positiva e passaparo-

la. È importante che, in una prima fase, il territorio sia vissuto e promosso dai residenti, “turisti nella propria realtà”.

Un **secondo livello di strategia** sfrutta la notorietà raggiunta presso i residenti e tenta di portare i turisti che si trovano in fascia urbana a scoprire e compiere nuove esperienze nel comparto Sponda Sinistra.

A fronte di movimenti Nord-Sud molto veloci e intensi e di una densità di offerta turistica in Città e nel Locarnese, è ricercata una strategia di sbocco che consenta di “spalmare” al meglio i flussi turistici che raggiungono la città e quelli che transitano lungo l’asse Nord-Sud. L’idea di base è di partire dai flussi di turisti che già frequentano la regione e di trovare possibilità di sviluppo di nuovi flussi (forme di turismo combinate, p.es. turismo d’affari-svago).

Progetti

Il lavoro di ricerca comprendente incontri dei gruppi di lavoro e interviste a singoli promotori ha individuato **tedici** iniziative variegata e distribuite sul comprensorio della regione, dimostrazione della vitalità e progettualità presenti. Per ogni progetto è stata allestita una scheda descrittiva³.

Figura 1: Mosaico dei progetti – Distribuzione sul territorio Sponda Sinistra della Città di Bellinzona (Valle Morobbia e zone limitrofe collinari di Camorino, Giubiasco, Ravecchia e di Daro-Artore)



Le schede raccolte (di progetto e di contesto) costituiscono uno strumento di lavoro iniziale e dinamico, aperto a eventuali nuovi stimoli che dovessero giungere dopo questa fase di studio.

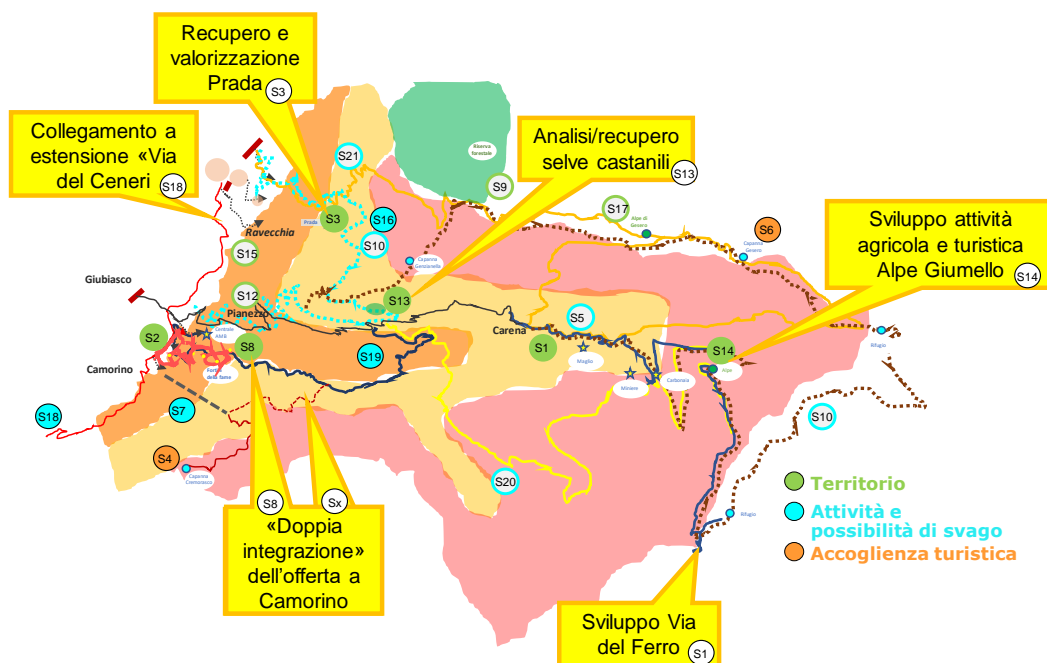
³ Abbreviate nelle figure con la lettera «S». Le schede si dividono in schede di progetto e schede che informano sul contesto dello studio. La lista dei progetti rilevati durante lo studio è consultabile nell’Annesso 2

L'obiettivo di un piano di valorizzazione sarebbe di accompagnare i progetti a realizzazione e metterli in rete secondo gli obiettivi dei rispettivi assi strategici. Tuttavia, i progetti si trovano in stati d'avanzamento differenti: alcuni sono prossimi alla realizzazione, altri si trovano allo stato di idea. Questa premessa influenza le tempistiche di progettazione, rispettivamente di realizzazione. Ogni progetto è confrontato a sfide specifiche, il cui esito determinerà la sua realizzazione o meno.

Le informazioni trasmesse dai rispettivi promotori sono state raccolte. L'accompagnamento dei promotori nell'avanzamento del progetto potrebbe essere affidato a una coordinazione (*governance*) responsabile di continuare tutto quanto iniziato con questa fase di studio (cfr. capitolo 5).

Tra i progetti, Flury&Giuliani e Serec avrebbero individuato dei "progetti potenzialmente faro", ossia quei progetti che concorrono a un posizionamento turistico univoco della regione.

Figura 3: Progetti potenzialmente "faro" sul territorio Sponda Sinistra della Città di Bellinzona (Valle Morobbia e zone limitrofe collinari di Camorino, Giubiasco, Ravecchia e di Daro-Artore)



I capitoli seguenti illustrano brevemente l'impostazione strategica e i progetti rilevati. La lista dei progetti è consultabile nell'Annesso 2.

4.2 Asse strategico - Percorsi escursionistici storico-culturali circolari

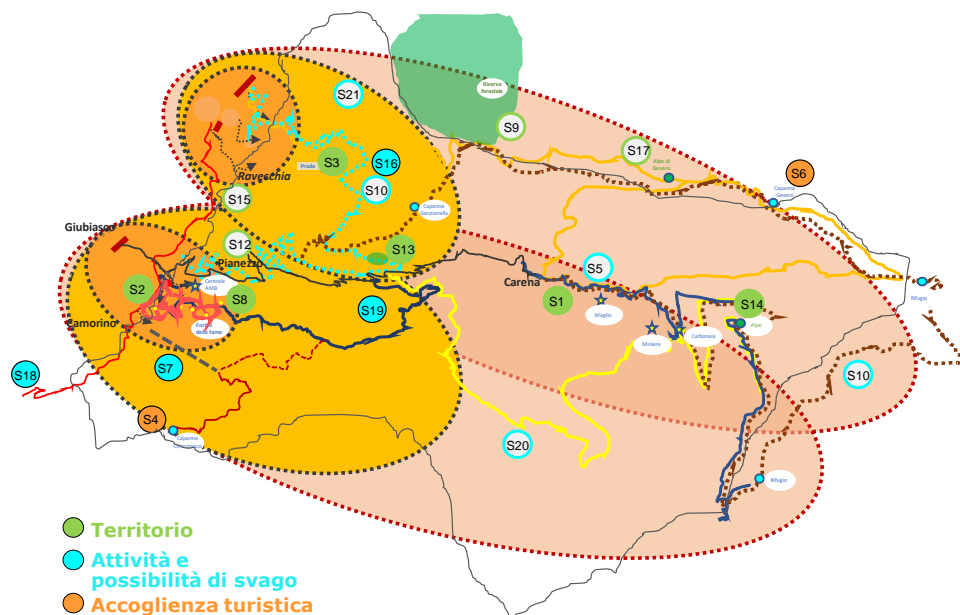
Il concetto di percorso escursionistico circolare include anche valutazioni sul collegamento per giungere al sentiero escursionistico in senso stretto.

La situazione di partenza vede una densa rete di sentieri esistenti apprezzata e collegata da alcuni elementi come le capanne, i rifugi e gli alpeggi. Questa rete è già riconosciuta dagli enti turistici regionali e cantonali: i percorsi tematici a tappe sono già parzialmente promossi. Gli utilizzi sono in parte multipli all'interno del settore di attività e svago (escursionismo pedestre, mountain bike, corsa) e da parte di settori di attività (p.es. agricoltura, selvicoltura, turismo).

Il concetto di **percorsi escursionistici storico-culturali circolari** è declinato secondo tre modalità: i percorsi di prossimità, media distanza e di lunga percorrenza, denominati trekking. Questi termini dipendono indicativamente dalla distanza rispetto alle due stazioni ferroviarie di Bellinzona e Giubiasco e al tempo a disposizione della persona per percorrere il percorso (cfr. Fig. 2 Distinzione tra tipo di offerta: di prossimità, a media distanza, Trekking).

La raggiungibilità dei percorsi e le esperienze ad essa connesse sono parte del concetto.

Figura 2: Distinzione tra tipo di offerta: prossimità, a media distanza, Trekking sul territorio Sponda Sinistra della Città di Bellinzona (Valle Morobbia e zone limitrofe collinari di Camorino, Giubiasco, Ravecchia e di Daro-Artore)

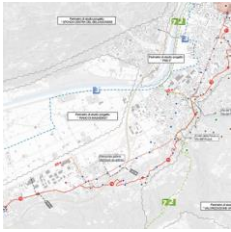


4.2.1 Percorsi di prossimità

All'interno dei *percorsi di prossimità*, il lato nord della Sponda Sinistra può sfruttare il centro città e i Castelli di Bellinzona come attrattori primari e come trampolino verso i propri percorsi in una sorta di dialogo tra Città e montagna.

Una prima cerniera tra Città e Sponda Sinistra è rappresentata dall'*estensione del progetto di Via del Ceneri* che collega a sua volta Bellinzonese, Luganese e Locarnese. A seconda della tratta in cui si trova il turista (residente e visitatore) bisogna assicurare che il percorso cittadino informi adeguatamente (contenuto e messaggio) il visitatore sulle possibilità escursionistiche e sui punti di interesse della Sponda Sinistra (cfr. Scheda S18⁴), p.es. sui percorsi storico-naturalistici, i percorsi mountain bike, la Via del Ferro, il Trekking Sponda Sinistra.

⁴ Cfr. "Allegato: Schede di progetto" dello Studio per la valorizzazione di iniziative e progetti Sponda Sinistra della Città di Bellinzona, orizzonte temporale 2020-2030, 11.03.2020, 97 pp.



S18 Collegamento della Sponda Sinistra al progetto di “Estensione di Via del Ceneri sino a Bellinzona centro con Castelli”.

“La Via del Ceneri” è un percorso didattico multi-tematico che collega il passo Monte Ceneri, in particolare la nuova “Piazza Ticino”, simbolo della centralità del Cantone, a Cadenazzo. Esso rientra nel progetto “Le terre del Ceneri” focalizzato sulla valorizzazione dei contenuti territoriali, turistici e culturali del territorio attorno al Monte Ceneri e di conseguenza anche sino al Piano di Magadino e alla Città di Bellinzona. Il progetto rientra nel piano di marketing dell’inaugurazione dell’apertura della galleria di base del Ceneri (dicembre 2020). La Città di Bellinzona, in collaborazione con i promotori della “Via del Ceneri”, ha dato il via a un progetto che permetta di collegare la Via del Ceneri al comparto di Bellinzona centro e Castelli in relazione al «Progetto Piazza Ticino e inaugurazione Alp Transit Ceneri 2020». I contenuti dell’offerta sulla Sponda Sinistra dovranno quindi essere comunicati in maniera coordinata e integrati in quest’ultimo progetto.

Il trampolino costituito dai Castelli di Bellinzona porta il visitatore a esplorare punti di interesse a **media distanza**, tra i quali troviamo l’*Antico Villaggio di Prada* raggiungibile percorrendo antiche mulattiere e boschi (Scheda S3). Questo percorso può portare in quota ai *Monti di Ravecchia* con possibilità di ristoro e facili passeggiate (Scheda S16) e alla Capanna Genzianella: un nuovo trampolino verso escursioni più impegnative come il *Percorso ForTI* sugli antichi sbarramenti militari, il quale inizia già in Stazione (Scheda S21).



S3 Recupero e valorizzazione dell’antico villaggio di Prada

incluso nel patrimonio storico-culturale tutelato a livello cantonale. Si tratta di un’importante testimonianza di realtà rurale, economica e sociale del passato. La Fondazione Prada intende fare rivivere l’antico villaggio quale area di interesse archeologico e paesaggistico, anche attraverso un’attività di pubblica utilità, per promuovere e valorizzare la scoperta di un lontano passato legato alle radici storiche e culturali del territorio di Bellinzona.

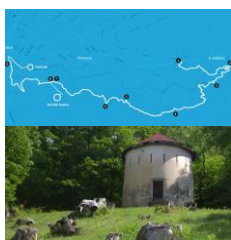
Dalla stazione ferroviaria di Giubiasco, i *Fortini di Camorino* (Scheda S2) sono raggiungibili percorrendo un breve tratto dell’*estensione del progetto di Via del Ceneri*.

Proprio a Camorino, si intravede una *prima logica di integrazione* tra l’offerta storico-culturale dei Fortini di Camorino gestiti dall’omonima Associazione e la “Via dell’Acqua” mediante la *riattazione del Fortino al Pian di Bur* da parte delle Aziende Multiservizi di Bellinzona e la destinazione di questo spazio (interno ed esterno) a piccolo museo dell’energia (Scheda S8). Le due offerte occupano spazi simili ma risultano complementari.



S2 Valorizzazione dei Fortini di Camorino

secondo gli scopi dell’omonima Associazione. La visita ai Fortini della fame di Camorino, beni tutelati a livello cantonale e riconosciuti a livello regionale, permette di tuffarsi nel passato per ricordare un periodo difficile e turbolento per il Ticino ma pure di trascorrere alcune ore di pace e tranquillità immersi nella natura tra passato e presente. Questo progetto è incentrato sul posizionamento e la promozione dei “fortini” nell’offerta storico-culturale del Bellinzonese e del Cantone Ticino.



S8 Via dell'Acqua: riattazione del Fortino al Pian di Bur e museo dell'energia.

Sentiero tematico-didattico sviluppato circa dieci anni addietro sulla Sponda Sinistra del fiume Morobbia è stato appena rinnovato. Nella sua fase finale il percorso si congiunge con la strada dei Fortini. Proprietaria del Fortino di Pian di Bur, l'Azienda Multi-servizi Bellinzona (AMB) ha elaborato un progetto di riattazione e di utilizzo quale "Fortino dell'Energia" al fine di divulgare le attività idroelettriche di AMB e le tematiche didattiche ad esse legate grazie agli spazi interni ed esterni del fortino.

4.2.2 Percorsi a media distanza

Riguardo ai percorsi definiti a **media distanza** dalla stazione ferroviaria di Giubiasco, le colline di Camorino offrono un panorama aperto sul Lago Maggiore e cime lontane e sulla Città di Bellinzona fino a Claro. L'altura è raggiungibile con la piccola *teleferica Camorino-Monti di Croveggia*, la quale rientra nell'inventario federale degli impianti a fune degni di conservazione (Scheda S7). Dai Monti di Croveggia si può proseguire verso quelli di Cremorasco dove si trova la *Capanna Cremorasco* che affronterà a breve una fase di ristrutturazione (Scheda S4).

A questo livello si può raggiungere la Valle Morobbia per i Sentieri della Valle di Caneggio che portano al Camoghè. Tuttavia, la strategia traduce le indicazioni ricevute dagli attori del territorio e intravede una *seconda* logica di integrazione tra le colline di Camorino e la Valle Morobbia (e la Via dell'Acqua) attraverso la *sistemazione del sentiero dismesso Monti di Croveggia – Monti di Scertara* e la sua inclusione nella rete escursionistica ufficiale.



Sistemazione del sentiero dismesso Monti di Croveggia – Monti di Scertara.

L'oggetto è un tratto di sentiero (non ufficiale) aperto in passato ma oggi abbandonato a causa di qualche frana. La tratta di sentiero si collega in seguito al sentiero ufficiale che porta ai Monti di Stagno e, via un altro percorso escursionistico non ufficiale, all'Alpe Caneggio e al Camoghè. Secondo gli attori del territorio di Camorino intervistati, previa analisi di fattibilità tecnica e consultazione con gli organi preposti sarebbe interessante ripristinare la tratta al fine di migliorare l'integrazione delle colline di Camorino (Teleferica di Croveggia, Capanna Cremorasco) al resto della Sponda Sinistra.

Al turista e al residente che si trova a Bellinzona sono offerte possibilità di compiere esperienze secondo una logica a strati dettata dal tempo a sua disposizione.

Durante una prima visita, il turista sarà soddisfatto dai primi elementi d'offerta del Centro Città e gli si aprirà un "mondo" di possibilità di esperienze poiché informato e invogliato a proseguire la scoperta del territorio durante il suo soggiorno o in un prossimo soggiorno quando avrà la possibilità di organizzare un'uscita più conseguente in base al suo interesse e a quanto può offrire il territorio della Sponda Sinistra, del Bellinzonese e del Cantone Ticino.

4.2.3 Trekking della Sponda Sinistra

In questa riflessione si inserisce l'idea di *Trekking della Sponda Sinistra* (percorsi a media-lunga percorrenza) che potrebbe avvalersi delle possibilità di alloggio offerte dalla *Capanna Genzianella*, dalla nuova *Ca-*

panna del Gesero (Scheda S6), dall'Alpe Giumello (c'è un'apertura al dialogo, cfr. Scheda S14) e dalla Capanna Cremorasco, oltre che dai due rifugi oltre confine.

Queste possibilità favoriscono la visita della *Via del Ferro*, percorso tematico transfrontaliero, la cui visita e percorrenza, solo in territorio svizzero, meriterebbe una giornata. Per accogliere visitatori, la Via necessita di alcuni interventi di ripristino e alcuni passi progressivi per migliorarne l'attrattiva (Scheda S1)



S1 Sviluppo Via del Ferro: ripristino, promozione, animazione con lo scopo di valorizzare i contenuti storici, culturali e territoriali della Valle. Il progetto è stato sviluppato inizialmente prendendo spunto dalle affinità e dalle relazioni medioevali nel campo dell'estrazione e della lavorazione del ferro, tra la Valle Morobbia e la Val Cavargna - e in seguito la Valle di Albano - e dagli imponenti ruderi ottocenteschi del Maglio. La Fondazione Valle Morobbia intende affrontare un'ulteriore fase di sviluppo che richiede interventi infrastrutturali e riflessioni in termini di posizionamento dell'offerta e della sua promozione all'interno dell'offerta storico-culturale del Bellinzonese e del Cantone Ticino.

Almeno per la Via del Ferro, si registra il bisogno di sviluppare delle visite escursionistiche guidate. Tentativi sono stati fatti ma in generale risulta difficile trovare un modello di animazione dei percorsi sostenibile sul piano finanziario, organizzativo e promozionale. In questo ambito, la strategia propone la ricerca di una forma ideale di equilibrio e di collaborazione tra iniziativa privata nello *sviluppo di visite escursionistiche guidate* (Scheda di contesto S5) e il sostegno da parte di enti pubblici basato sul riconoscimento del valore aggiunto turistico fornito dalla presenza di percorsi storico-naturalistici di questo tipo.

In una possibile offerta più articolata si inserisce anche l'idea di progetto (in maturazione) di una "*Morobbia ZIPLine*" come versione moderna dei fili a sbalzo utilizzati dai contadini della Valle per spostarsi e trasportare materiale da un lato all'altro della Valle Morobbia (Scheda S19). Questo tipo di esperienza, rivisitazione della cultura contadina della Valle, potrebbe risultare un'attrazione turistica specifica al comparto della Valle Morobbia e permetterebbe di collegare i due lati della Valle in maniera originale.

4.3 Asse strategico - Pratica di attività sportive ed eventi

Il concetto di pratica di attività sportive ed eventi poggia sulle possibilità di praticare attività sportive all'aperto (hobbistiche e di punta). I progetti di percorsi *Mountain bike (basso e alto)* pensati e promossi insieme da Fondazione Valle Morobbia e Città di Bellinzona arricchiscono in modo assoluto l'offerta del comparto e del Bellinzonese (Scheda S10).

Lungo la strada cantonale, la Valle Morobbia è già frequentata da un buon numero di ciclisti su strada lungo la tratta Giubiasco-Carena (ca. 12 km), dai ciclisti su "mountain bike" (incluse quelle a pedalata assistita) che proseguono sulla strada agroforestale. Nell'ambito di un progetto promosso da ERS-BV in collaborazione con i Comuni, a Carena è stata installata una colonnina di ricarica per bici elettriche e potrà servire a chi vorrà intraprendere il percorso mountain bike alto, ad oggi in fase di progettazione.

Da non sottovalutare in termini di promozione del comparto la manifestazione (eventi) come la corsa *ciclistica Giubiasco-Carena* che potrebbe sfociare in una versione di gara podistica. Secondariamente, a partire dal 2020, il territorio di Bellinzona e della Sponda Sinistra sarà incluso in un percorso della gara di

corsa in montagna Scenic Trail. Seppure di nicchia, questo evento può aprire uno sguardo mondiale temporaneo sulla regione che può influenzare positivamente l'affluenza di turisti interessati alla pratica del "Trail running".

Progetti di contesto



S10 Sviluppo di percorsi "Mountain bike" sulla Sponda Sinistra. Idea nata dalla Fondazione Valle Morobbia e ripresa e promossa dalla Città di Bellinzona, intende sviluppare un percorso basso (20 km) e un percorso sulla parte alta della Valle Morobbia. Il primo percorso si trova a uno stadio di progettazione avanzata e necessita di pochissime modifiche. Esso porta dalla stazione di Giubiasco a quella di Bellinzona passando per colline e monti della Sponda Sinistra. Il progetto del percorso alto è in maturazione e riveste un'importanza strategica elevata per valorizzare ulteriormente le creste delle montagne del comparto.



S24 Corsa popolare di biciclette Giubiasco-Carena. La decana delle corse ciclistiche ticinesi lungo la quale si sono sfidati i grandi del ciclismo Ticinese e che fu teatro di numerose gare di livello nazionale e campionati svizzeri. Finita l'epoca della gara competitiva, ora possono partecipare tutti in una delle numerose categorie proposte. È dato ampio spazio anche a biciclette elettriche, monocicli e tandem. Una piccola gara che offre grandi emozioni.



S22 Scenic Trail, competizione di corsa in montagna (Trail running). Evento con baricentro Tesserete (Capriasca) ha sviluppato per il 2020 il percorso estremo 100 HYPER che percorre la Sponda Sinistra della Città di Bellinzona fino al Castello di Sasso Corbaro. Scenic Trail apre una prima finestra temporanea del mondo sulle regioni interessate dai percorsi e permette un posizionamento del paesaggio a livello nazionale e internazionale.

4.4 Asse strategico - Natura e sviluppo agricolo-turistico

Una delle prime attrazioni per le visite turistiche in Ticino è l'esperienza eno-gastronomica. La presenza di attività agricole (e vitivinicole) e alpeggi, i quali producono dei prodotti locali e gestiscono il territorio, costituisce una base d'attrattiva per i turisti all'interno di percorsi circolari (sia pedestri che in rampichino), Essi costituiscono un elemento essenziale per posizionare strategicamente la regione.

Si tratta di un'offerta complementare. Il turista generalista svolge delle attività in città e può compiere delle passeggiate e delle visite presso gli alpeggi e gli agriturismi. Al pari di altri comparti della Città di Bellinzona, la Sponda Sinistra può ampliare la proposta dell'offerta turistica in modo inatteso per il visitatore: è rara la possibilità di andare in alpeggio in una Città.

Terzo pilastro strategico, "Natura e sviluppo agricolo-turistico" costituisce una specificità del comparto. In zone di questa tipologia, gli alpeggi e gli agriturismi costituiscono un elemento di fondo a sostegno dei percorsi circolari (sia pedestri che in rampichino) ed essenziale per posizionare strategicamente la regione.

L'Alpe Giumello, gestita dall'Azienda Agraria Cantonale di Mezzana, è oggi l'unico partner agricolo importante anche in chiave di *sviluppo agriturismo* (Scheda S14). Un eventuale sviluppo dell'Alpe Gesero potrebbe essere ritenuto positivo per il comparto analizzato (Scheda S17). Queste due realtà valorizzano il *Sentiero degli Alpi* (Scheda S20) e viceversa. Realtà e storia si incontrano e creano l'esperienza concreta dell'Alpe con tutte le virtù (prodotti agroalimentari in degustazione e vendita) e sfide da presentare e da raccontare.

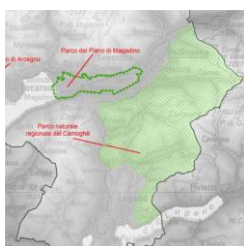
Oltre alla gestione corrente dei boschi di protezione, l'*identificazione di selve castanili* meritevoli di conservazione secondo criteri biologici e paesaggistici può contribuire alla diversità del paesaggio boschivo-agricolo dominante in questo comparto (Scheda S13). Questi progetti si inseriscono in una *strategia di sviluppo agricolo* che intende assicurare le migliori condizioni quadro possibili ai giovani imprenditori agricoli e viticoli (Schede S9 e S15).



S14 Lo Sviluppo dell'attività agricola e d'accoglienza turistica all'Alpe Giumello di proprietà del Cantone Ticino e la cui gestione è demandata all'Azienda agraria cantonale di Mezzana. L'Alpe è ritenuto da molto tempo un centro montano molto attrattivo e con un potenziale (agri-)turistico elevato. A questo proposito, durante la fase di studio i responsabili aziendali si sono detti disponibili a considerare seriamente varie opzioni di sviluppo a livello agricolo e agriturismo che necessiterebbero però un aggiustamento a livello organizzativo e strutturale.



S13 Estensione, ripristino e gestione di selve castanili. Considerata l'importanza della componente boschiva del territorio, un'eventuale estensione della selva castanile "il Meriggio" sopra Vellano o il recupero di altre selve può assumere un'importanza strategica ma deve considerare le premesse attuali. Il progetto riguarda quindi l'idea di uno studio preliminare di identificazione di selve castanili recuperabili secondo un concetto articolato di valorizzazione territoriale, agricola, paesaggistica e turistica e il loro eventuale recupero.



S23 Creazione di un Parco naturale regionale del Camoghé. La valorizzazione territoriale e turistica della regione passa anche da progetti interregionali che riguardano trasversalmente le linee di sviluppo Territorio (natura e paesaggio), Attività e possibilità di svago e Accoglienza turistica. Nel corso del 2016, mediante un sondaggio operato dagli Enti Regionali per lo Sviluppo Economico, i Comuni di Bellinzona, Capriasca e Lugano si sono dichiarati disposti a riesaminare l'idea di progetto sorta nel 1994. Il progetto necessita del coinvolgimento attivo dei diversi gruppi di interesse.

resse.

4.5 Asse strategico trasversale - Miglioramento delle condizioni quadro

Dalla presenza di condizioni quadro favorevoli dipende il successo dello sforzo di sviluppo di contenuto dell'offerta nei tre assi strategici principali. Detto della prossimità degli assi viari Nord-Sud (ferrovia, auto-

strada), un'ottimizzazione della mobilità (in termini di strutture viarie e di cadenza del servizio pubblico e turistico) lungo la Giubiasco-Carena (Valle Morobbia) costituisce un fattore fondamentale per rilegare le offerte turistiche della fascia urbana a quelle della Valle. Dopo il salvataggio della linea 212 servita da AutoPostale e finanziata dalla Confederazione, il servizio di trasporto pubblico è stato potenziato nel 2014 e beneficerà di un ulteriore potenziamento a partire da fine 2020 in allineamento agli orari dei treni.

A livello viario, la strada cantonale del quartiere di S. Antonio è in rifacimento a seguito del progetto di nuovo acquedotto della Valle Morobbia. In sinergia con questo progetto vi sono la posa delle tubazioni delle acque luride e soprattutto la posa della fibra ottica. Questi lavori rendono la Valle Morobbia tra le Valli più dotate a livello di infrastrutture definite di base. Tuttavia, negli ambiti della mobilità lenta e del turismo è segnalato il bisogno di garantire una continuità pedonale tra Giubiasco e Carena (Scheda S5).

La debolezza rilevata a livello di telefonia mobile sopra le frazioni di Loro e Pianezzo sarà risolta a partire dall'autunno 2020 sino a Carena mediante la posa di un'antenna di telefonia di mobile.

4.6 Asse strategico trasversale - Promozione

Contesto e premesse

La strategia di posizionamento turistico della regione Sponda Sinistra si allinea alla strategia turistica di Ticino Turismo e di OTR-BAT, enti che promuovono la destinazione del Cantone Ticino e del distretto del Bellinzonese e Alto Ticino.

Ticino Turismo: La strategia di promo-commercializzazione di Ticino Turismo persegue l'affermazione del Ticino quale destinazione verde e sostenibile, promuovendo progetti turistici a basso impatto ambientale. I quattro pilastri delle attività marketing sono "ambiente, tecnologia, mobilità e cultura". L'Agenzia intende promuovere maggiormente l'escursionismo, ragione prima per la quale i turisti scelgono il Ticino secondo l'indagine "Monitor del Turismo svizzero" e i percorsi dedicati alla pratica della "mountain bike". La strategia di Ticino Turismo in ambito culturale punterà a un migliore coordinamento delle varie iniziative sul territorio, a una cooperazione più efficace con il settore gastronomico. L'obiettivo è una valorizzazione dei prodotti e delle specificità locali così come degli eventi e delle escursioni che ruotano attorno a questo tema.

OTR-BAT: Nel 2019, la crescita dei pernottamenti nel Bellinzonese e Alto Ticino (+6-7% rispetto al 2018) si situa ampiamente sopra la crescita media cantonale (2-3%). Tuttavia, il turismo nel Bellinzonese e Alto Ticino vive una fase di recupero rispetto agli altri maggiori poli turistici cantonali e l'occupazione media dei letti è inferiore al dato ideale che si situa almeno al 50%. Le strutture del Bellinzonese stanno investendo e recuperando un ritardo infrastrutturale con un riscontro positivo da parte della clientela.

L'ente turistico cercherà di sfruttare la percezione che hanno i turisti (per lo più confederati) di Bellinzona quale Città "autentica" con un'identità ticinese forte, allineandosi al contempo ai "target" principali definiti da SvizzeraTurismo: amanti della cultura e della natura, famiglia che ama la gastronomia e l'animazione in generale, l'appassionato di attività outdoor e mountain bike. Bellinzonese e Alto Ticino sono considerati come un territorio variegato dove natura, cultura, gastronomia, storia e tradizioni si intrecciano con tutte le loro peculiarità.

Al pari delle altre organizzazioni turistiche regionali, OTR-BAT ragiona e promuove le eccellenze presenti sull'insieme del territorio e non quelle presenti su una specifica porzione. La strategia vigente punta sulla

promozione delle singole esperienze (escursionismo, "mountain bike") più che dei singoli comparti all'interno della regione poiché per le attività sopracitate risulta difficile fornire dei baricentri privilegiando una zona rispetto ad un'altra.

Riguardo agli attrattori importanti, OTR-BAT si rivolge ai residenti e ai turisti. Questi ultimi hanno una durata limitata di soggiorno e sono sottoposti a scelte di ottimizzazione del tempo. Delle condizioni di raggiungibilità favorevoli (cadenza più che tempi di percorrenza) possono incoraggiare a scoprire la Sponda Sinistra.

Strategia generale: i possibili passi verso un posizionamento turistico

Per il comparto Sponda Sinistra prevale il motto "Piccoli momenti, grandi emozioni" coniato da Ticino Turismo. I punti di interesse e i progetti realizzati e collegati sul territorio saranno inclusi nel sistema di promozione di OTR-BAT e di Ticino Turismo basato su di una logica di prodotto (o esperienza turistica). A livello di sviluppo dei progetti, OTR-BAT potrà partecipare a eventuali tavoli di lavoro come partner, non come coordinatore.

Nella pratica della promozione e della comunicazione è stato rilevato il bisogno di un allineamento tra posizionamento turistico (identità, comunicazione) della Sponda Sinistra e il contenuto dell'offerta sviluppato lungo i tre assi strategici che valorizzano il potenziale turistico della regione in parte già espresso e che si può sintetizzare in "**Natura e storia**". Si cercherà di evidenziare il contributo di questo comparto allo sviluppo armonioso della Città di Bellinzona e in sintonia con gli altri comparti della Città.

È stata altresì sottolineata la necessità di disporre di un elemento, o di un progetto, simbolicamente trainante, facilmente comunicabile dagli attori attivi nell'accoglienza turistica e facilmente identificabile da parte del visitatore grazie a una connotazione di unicità. Ad esempio, i Castelli rappresentano delle immagini iconografiche per la Città di Bellinzona.

L'individuazione di un elemento del genere dovrebbe fornire visibilità e comunicabilità all'offerta della Sponda Sinistra e veicolare l'immagine di quest'ultima. Esso deve essere capace di catalizzare l'attenzione e la curiosità del turista che raggiunge Bellinzona. Allo stesso tempo questo elemento deve essere riconosciuto e condiviso dai residenti.

A livello di Sponda Sinistra, non è stato sinora possibile determinare un elemento univoco e condiviso che abbia la forza di imporsi chiaramente sugli altri.

Nel corso dei lavori, gli attori attivi sul fronte della promozione avrebbero identificato il percorso tematico della "Via del Ferro" come l'elemento più evocativo all'interno dell'offerta sensatamente diversificata della Sponda Sinistra. Come dimostrato da numerosi studi storici e geologici, la "Via del Ferro" costituirebbe un'eredità storico-culturale unica e permetterebbe di compiere un'esperienza particolare quasi di nicchia. Questa offerta può essere declinata in vari modi per costituire un attrattore.

Nel caso specifico della Sponda Sinistra, a **corto-medio termine** potrebbe essere giocata la triplice carta promozionale che combini Antico Villaggio di Prada, Via del Ferro, Fortini di Camorino tenendo conto dello stato di avanzamento di ciascun progetto in modo da non deludere le attese del visitatore.

A **medio-lungo termine** potrebbe essere approfondito un concetto che includa diversi elementi simbolici condivisi e capace di generare un'ampia attrattività, poiché concentratore di storia, bellezza, accessibilità, identità e capacità di generare facilmente un'emozione. Questo concetto deve mantenere una sua forza comunicativa e potrebbe includere diversi possibili atout segnalati per la Sponda Sinistra e per la Valle

Morobbia che ruotano attorno al potenziale panoramico di cui si gode da diversi punti del comparto. Tuttavia, questo concetto dovrebbe essere tradotto in un prodotto turistico specifico sull'esempio di un Gran Tour ("Gran View Tour").

4.7 Contesto dinamico



Lo studio rappresenta il ritratto puntuale di un contesto dinamico. Le attività sul territorio hanno proseguito il loro sviluppo durante la fase di studio e continueranno pure dopo la sua conclusione. I progetti rilevati saranno sostenuti nello sviluppo e nella possibile realizzazione. In questo contesto dinamico, il piano di valorizzazione territoriale e turistica potrà tuttavia subire dei cambiamenti a dipendenza dell'evoluzione dei progetti. La coordinazione incaricata dell'implementazione avrà pure il compito di accogliere nuove iniziative e progetti che non sono stati registrati durante lo studio.

5 Governance: riflessioni in corso

5.1 Premesse

Il piano di valorizzazione territoriale e turistica della Sponda Sinistra della Città di Bellinzona prevede interventi che interessano vari ambiti e coinvolgono diversi attori sul territorio. La realizzazione di un progetto ampio e variegato necessita una coordinazione e una costante verifica che tutti gli attori coinvolti indirizzino costantemente le loro azioni nella stessa direzione strategica e convergano sugli obiettivi comuni.

Dagli attori incontrati sul territorio traspare una volontà di mettersi in rete alla ricerca di possibili sinergie.

Il gruppo operativo prima, e il Municipio della Città di Bellinzona in seguito, hanno avviato quindi una riflessione riguardo al tema centrale di una forma di coordinazione per i progetti del comparto. I punti salienti di questa riflessione sono illustrati di seguito.

5.1.1 Compiti della coordinazione operativa

Con l'obiettivo di non creare ridondanze, l'attività della coordinazione operativa non dovrebbe sovrapporsi ai compiti di ERS-BV svolti per legge. I compiti generali da svolgere sono i seguenti:

- Concretizzare le indicazioni fornite dallo studio per la valorizzazione territoriale e turistica della Sponda Sinistra;
- Affrontare operativamente gli aspetti più urgenti legati ai progetti potenzialmente faro;
- Coordinare e mettere in rete le attività presenti nella regione mantenendo una convergenza con la strategia di valorizzazione territoriale e turistica e minimizzando gli effetti secondari;
- Sostenere i promotori dei vari progetti nello sviluppo e nella pianificazione affinché i progetti siano possibilmente realizzati;
- Accompagnare il promotore nell'allestimento della documentazione necessaria a una richiesta di finanziamento (attività che vede l'ERS-BV quale attore territoriale di riferimento soprattutto per i contributi previsti dalla politica economica regionale);
- Accogliere nuovi progetti e iniziative che permettono di concretizzare la strategia di valorizzazione del potenziale territoriale e turistico del comparto;
- Individuare e gestire i (potenziali) conflitti generati dallo sviluppo simultaneo dei tre assi strategici.

5.1.2 Profilo della coordinazione operativa

Grazie alla sua struttura, la coordinazione deve essere capace:

- di assicurare una copertura ottimale delle competenze necessarie e riunire persone con esperienze, idee e opinioni differenti, dando luogo a contatti, discussioni, sinergie;
- di integrarsi nel contesto esistente e interagire con i suoi attori.

5.1.3 Casa della coordinazione operativa

A livello formale, i membri del gruppo operativo hanno formulato i seguenti auspici per una coordinazione operativa:

- dovrebbe integrarsi a un'organizzazione preesistente, in modo da vedere alleviati i compiti amministrativi e logistici, e riconosciuta;
- la struttura istituzionale prescelta deve favorire le progettualità della Sponda Sinistra e il loro potenziale di sviluppo piuttosto che ostacolarle a causa di un funzionamento inappropriato;
- deve disporre di un gruppo strategico di riferimento ed effettivo che controlli, orienti e fornisca apertura su collegamenti e visioni anche regionali forniti ad esempio da rappresentanti della Città di Bellinzona, ERS-BV e OTR-BAT.

ERS-BV non considera la possibilità di creare un'**antenna ERS locale** che operi solo sul territorio della Sponda Sinistra. Un'eventuale antenna ERS dovrebbe avere una valenza regionale, quindi di Bellinzonese. La creazione di un'antenna regionale dovrebbe di principio nascere da una volontà degli enti locali (in collaborazione con l'Ente stesso), come è stato ad esempio il caso della Valle di Blenio.

Per il suo processo di genesi, la natura attuale dell'**Ente Autonomo Comunale Carasc (EAC)** è determinata dal mandato di prestazione di promozione dei progetti sulla Sponda Destra. Per questa ragione, l'EAC attuale non sarebbe pronto ad accogliere un nuovo mandato di prestazione come quello prospettato dal presente studio. D'altra parte, l'EAC si trova oggi confrontato all'indirizzo di potenziamento dato dallo studio "Masterplan per la Sponda Destra" ciò che si riflette nella possibile ricerca e assunzione di nuovi profili. Questi potrebbero essere adatti in una prospettiva di medio termine ad assumere i compiti dettati da un piano di valorizzazione territoriale e turistica della Sponda Sinistra.

Per OTR-BAT, una prima variante ideale sarebbe un tessuto turistico compatto e unito derivante da un ente che lavori simultaneamente sui comparti, considerandone sinergie e complementarietà. Un'alternativa sarebbe un ente locale che veicoli un'identità forte del territorio della Valle Morobbia e delle colline adiacenti e che funga da traino agli altri attori locali con il supporto dei vari enti regionali lungo la via tracciata dalla strategia di valorizzazione territoriale e turistica.

5.2 1^a fase: Governance di transizione a corto-medio termine

Il problema prioritario sembrerebbe quello di avviare l'implementazione delle indicazioni fornite dal presente studio, lasciando poi spazio a riflessioni e soluzioni di coordinazione più a lungo termine.

Dalle riflessioni condotte sinora con il gruppo operativo e con i committenti si delinea una variante secondo la quale la coordinazione sia assunta su mandato del Comune di Bellinzona da un attore già situato sulla Sponda Sinistra. Questa variante posa su cinque premesse:

- la forma attuale dell'EAC Carasc è ritenuta inappropriata a coordinare anche i progetti della Sponda Sinistra (potenziale Variante 1);
- nell'ottica di verificare il funzionamento e i risultati su più anni di un EAC pare prematuro proporre già uno anche per la Sponda Sinistra;

- l'assunzione di questi compiti da parte di un ente locale è ritenuta migliore rispetto all'impiego diretto di un profilo di coordinatore da parte della Città di Bellinzona (potenziale Variante 2);
- il fulcro dei progetti è la Valle Morobbia o perlomeno quest'ultima è ritenuta la zona centrale e di maggiore superficie;
- gli attori della Sponda Sinistra riconoscono la centralità della Valle Morobbia e della Fondazione Valle Morobbia (FVM) nel progetto di valorizzazione territoriale e turistica della Sponda Sinistra.

Prospettive per la Fondazione Valle Morobbia

La Fondazione Valle Morobbia (FVM), la quale porta con sé un'eredità forte in termini di progetti e sensibilità territoriali, sarebbe disposta a gestire un mandato di coordinazione di iniziative e progetti sulla Sponda Sinistra previa riflessione su di un ampliamento del Consiglio di Fondazione e su di un'eventuale modifica del nome (p.es. "Fondazione Valle Morobbia e colline limitrofe"). Il coordinatore operativo (collaboratore o mandato esterno) potrebbe quindi idealmente trovare casa formalmente all'interno della fondazione e logisticamente presso una struttura già funzionante dalla quale può attingere esperienze, sinergie e rete di contatti (p.es. in un ufficio comunale).

Mediante il coordinatore operativo, la FVM opererebbe in favore di uno sviluppo coordinato dei singoli progetti presenti e futuri, ai quali sarebbe garantita la propria indipendenza.

Secondo OTR-BAT, la FVM corrisponderebbe a quell'ente capace di veicolare un'entità di territorio forte. Se la FVM acquisisse la conduzione avrebbe accanto Città, ERS-BV, OTR-BAT mediante delle collaborazioni trasversali.

Anche la Città di Bellinzona ha espresso apertura per una soluzione esterna all'amministrazione comunale e che disponga di una forma giuridica chiaramente definita come è il caso, ad esempio, della FVM.

5.3 2ª fase: Governance di lungo termine

La forma di governance di lungo termine potrebbe consistere ad esempio in una riforma dell'EAC Carasc attuale in un EAC per una gestione sinergica dei comparti montani e collinari, o secondo un'asse portante definito. Solo dopo questo passaggio, un eventuale EAC potrebbe assumere nuovi mandati di prestazione riguardanti diversi comparti della Città di Bellinzona.

6 Finanziamento

6.1 Generalità

Un'implementazione efficace delle indicazioni date dallo studio richiede la disponibilità di risorse in due ambiti distinti:

- la copertura del fabbisogno generato dal lavoro di coordinazione (governance);
- il finanziamento per favorire la realizzazione dei progetti qui definiti "potenzialmente faro" e sussidiariamente quella degli altri progetti censiti e descritti nel presente studio.

6.2 Governance

Il fabbisogno totale (equivalente a tempo pieno annuo) per la squadra di coordinazione non è stato sinora stimato e discusso.

È stato appurato che ERS-BV non può intervenire a livello di finanziamento di coordinazione locale. Con l'ente può tuttavia essere concordata una esplicita assunzione di responsabilità per i compiti che gli competono per legge.

I costi per un'eventuale coordinazione operativa dovrebbero essere quindi sostenuti finanziariamente e/o in forma di prestazione di servizio dalla Città di Bellinzona.

6.3 Progetti

Lo studio ha permesso l'identificazione di progetti che permettono di perseguire una strategia di valorizzazione del potenziale turistico della regione comprendente Valle Morobbia e zone limitrofe collinari di Camorino, Giubiasco, Ravecchia e di Daro-Artore.

È stato creato un quadro che migliori la possibilità del singolo progetto di ottenere un sostegno. Per gli enti pubblici, il grado di integrazione di un progetto in una logica di offerta regionale risulta molto importante come criterio di valutazione per un suo possibile sostegno. Secondo ERS-BV, lo studio effettuato è interessante anche da questo punto di vista.

Ad oggi, i progetti che necessitano una copertura finanziaria potranno essere valutati nel quadro degli strumenti e delle misure di sostegno attualmente a disposizione dell'ERS-BV e dell'OTR-BAT e di quelle provenienti dalle leggi settoriali. Resta pure da verificare la possibilità di attivare risorse provenienti dalla Politica Economica Regionale (PER) nel caso di progetti definiti come "portanti" per la regione poiché concorrono al posizionamento turistico della regione.

Durante l'elaborazione del piano di valorizzazione del potenziale turistico, Flury&Giuliani ha identificato dei progetti potenzialmente faro (cfr. Figura 3). Questi progetti rivestono un'importanza strategica elevata per posizionare l'offerta della Sponda Sinistra. In alcuni casi, il singolo promotore dovrebbe vedere completate

le proprie forze dal punto di vista organizzativo e da quello finanziario affinché possa realizzare il progetto in modo efficace.

In altri casi si tratta di progetti di coordinamento e di sviluppo definiti dagli autori del presente studio e possono essere definiti quali "missioni di governance". L'attribuzione di risorse per la realizzazione di questi progetti assume quindi un'importanza strategica per un'implementazione effettiva delle indicazioni fornite dallo studio.

7 Conclusioni e prospettive

Il binomio **"Natura e storia"** riassume l'identità propria e il potenziale territoriale e turistico alla regione denominata "Sponda Sinistra" della Città di Bellinzona e comprendente Valle Morobbia (e montagne) e zone limitrofe collinari di Camorino, Giubiasco, Ravecchia e di Daro-Artore. Il comparto può essere considerato come un insieme all'interno del quale bisogna ponderare specificità e problematiche locali. Tra Sponda Sinistra e centro urbano dovrebbe essere garantito un "dialogo" continuo e coordinato.

Sebbene il comparto "Sponda Sinistra" non possa vantare delle unicità assolute nell'offerta turistica a livello nazionale e internazionale, la matrice di esperienze possibili assume un'elevata attrattiva poiché presente su di una superficie di territorio limitata e paesaggisticamente interessante in prossimità degli assi di mobilità locali e internazionali e, almeno per la Valle Morobbia, non direttamente esposta agli stessi.

Il potenziale territoriale e turistico può essere sviluppato lungo tre assi strategici principali: **percorsi escursionistici storico-culturali circolari ed eventi, pratica di attività sportive ed eventi, natura e sviluppo agricolo-turistico.**

Lo studio propone una strategia di diversificazione sensata capace di rilegare in modo armonioso i vari elementi già presenti sul territorio i progetti e le nuove idee di progetto promosse dagli **attori del territorio** nel rispetto del senso di appartenenza del singolo attore (indipendenza) ma creando una dinamica d'insieme (interconnessione). Lo studio considera anche quanto verrà implementato a corto, medio e lungo termine all'interno degli assi strategici principali e dei due assi trasversali (raggiungibilità e mobilità interna, promozione).

Una volta concretizzata la sinergia tra i vari elementi, l'Organizzazione turistica regionale disporrà di un insieme di offerte da promuovere al meglio secondo gli strumenti di comunicazione ritenuti più opportuni.

Per lo sviluppo dell'offerta in ambito turistico, è considerata la tendenza secondo la quale il turista voglia vivere i ritmi del luogo ed è considerato sempre più come un "residente temporaneo". Ciò porta a un'unificazione del concetto di investimenti a favore del turismo e dei residenti, in armonia con le priorità espresse dagli attori del territorio. Secondariamente, anche la promozione è indirizzata ai turisti e ai residenti, questi ultimi "turisti sul proprio territorio" e indispensabili suoi ambasciatori.

Lo sviluppo dell'offerta e la sua promozione sono destinati primariamente a un pubblico residente nel Bellinzonese e all'arricchimento dell'offerta globale con l'intento di favorire l'aumento della durata dei soggiorni a livello di comparto (malgrado un'offerta di posti letto oggi limitata), di Distretto del Bellinzonese e di Cantone Ticino.

L'orizzonte temporale di sviluppo dei tre assi strategici ha una portata di medio-lungo termine. Lo stesso varrà per la creazione di indotto economico.

Per l'avvio e per la strutturazione del suo lavoro, un'eventuale coordinazione potrà fare capo ai documenti tecnici prodotti nella fase di studio che si è conclusa. In questo documento sono sostanzialmente definiti i compiti della governance ed è comprensivo delle indicazioni riguardanti il sostegno finanziario per i vari progetti che sono descritti in schede informative unitarie.

La fase di studio ha permesso di coinvolgere e fornire opportunità di dialogo agli attori sul territorio tra i quali il riscontro è stato positivo. Essa ha prodotto inoltre un ulteriore avvicinamento istituzionale tra i responsabili del Comune e diversi enti attivi sul territorio (OTR-BAT, ERS-BV, Uffici forestale e delle foreste demaniali, Sezione dell'agricoltura e Azienda agraria cantonale di Mezzana, Unione Contadini Ticinesi, Federviti Sezione Bellinzona e Mesolcina, Istituto federale di ricerca WSL).

La creazione di una coordinazione regionale garantirebbe una continuità d'azione e il passaggio in una nuova fase per gli attori della Sponda Sinistra, nella quale il singolo promotore troverà un sostegno coordinato.

A questa fase di studio seguiranno una condivisione dei risultati, una precisazione delle misure da parte di un'eventuale coordinazione e l'implementazione di quanto elaborato. A questo scopo sono stati previsti i passi seguenti:

- Presentazione al Municipio (5.02.2020);
- Presentazione dello studio al gruppo di accompagnamento (5.03.2020);
- Presentazione pubblica dello studio;
- Concretizzazione di una forma di coordinazione incaricata dell'implementazione del piano di valorizzazione del potenziale territoriale e turistico della Sponda Sinistra della Città di Bellinzona (2° semestre 2020);
- Entrata in funzione dell'eventuale coordinazione (2021).

8 Annessi

Annesso 1: Lista membri gruppo d'accompagnamento⁵

1. Associazione Amici Monti di Ravecchia (associazione non costituita)
2. Associazione Fortini di Camorino
3. Associazione di quartiere di Camorino
4. Associazione di quartiere di Pianezzo
5. Azienda Multiservizi Bellinzona
6. Consorzio Teleferica Monti di Croveggia
7. Fondazione Prada
8. Gruppo per la Valle Morobbia
9. Nümm da Prada
10. Patriziato di Camorino
11. Patriziato di Daro
12. Patriziato di Pianezzo
13. Patriziato di Ravecchia
14. Patriziato di S. Antonio
15. Pro Camorino
16. Pro Collina
17. Pro Paudò
18. UTOE Bellinzona
19. Associazione quartiere S. Antonio⁶

⁵ L'Associazione Amici della Natura, sezione Bellinzona è stata invitata ma ha rinunciato a una partecipazione diretta.

⁶ L'Associazione è stata costituita il 3 settembre 2019, data posteriore all'inizio dello studio e alla serata informativa organizzata per il gruppo d'accompagnamento l'11 luglio 2019. I rappresentanti hanno partecipato alla serata informativa del 5 marzo 2020.

Annesso 2: Visione d'insieme sui progetti rilevati durante lo studio ("scheda di contesto" = scheda informativa)

1. Linea di sviluppo - Territorio

Schede di contesto

Gestione del patrimonio boschivo e agricolo sulla Sponda Sinistra della Città di Bellinzona (S9)
Ronchi vignati e Associazione Amici della vigna da Ravecia d'zura (S15)
Attività agricola all'Alpe Gesero (S17) [*in verifica presso il Patriziato di Arbedo*]
Valle Morobbia: spunti dai Patriziati di Pianezzo e S. Antonio (S12)

Schede di progetto

Estensione, ripristino e gestione di selve castanili (S13)
Sviluppo attività agricola e d'accoglienza turistica all'Alpe Giumello (S14)
Creazione del Parco naturale regionale del Camoghè (S23)
Recupero e valorizzazione dell'antico villaggio di Prada (S3)
Sviluppo della "Via del Ferro", percorso tematico transfrontaliero (S1)
Valorizzazione dei Fortini di Camorino (S2)
"Via dell'Acqua": riattazione del Fortino al Pian di Bur e museo dell'energia (S8)

2. Linea di sviluppo - Attività e possibilità di svago

Schede di contesto

Sviluppo attività escursionistica guidata (pedestre e e-bike) (S5)
Sviluppo di percorsi "Mountain bike" sulla Sponda Sinistra (S10)
Scenic Trail, competizione di corsa in montagna (Trail running) (S22)
Corsa popolare ciclistica Giubiasco-Carena (S24)
Il sentiero degli Alpi della Valle Morobbia (S20)
Il percorso ForTI (S21)

Schede di progetto

Collegamento della Sponda Sinistra della Città di Bellinzona al progetto di "Estensione di Via del Ceneri sino al Comparto Bellinzona centro con Castelli" (S18 Missione di governance)
Gruppo per la Valle Morobbia: Animazione, percorso "Valle Morobbia ZIpline" e prospetto della regione (S19)
Promozione e animazione dei Monti di Ravecchia (S16)
Teleferica di Croveggia: integrazione nei percorsi circolari e nella promozione della Sponda Sinistra della Città di Bellinzona (S7)

3. Linea di sviluppo - Accoglienza turistica

Schede di progetto

Cremorasco 2.0: ristrutturazione e valorizzazione della Capanna Cremorasco (S4)
Valorizzazione della nuova Capanna Gesero (UTOE) (S6)